



Gauche Unitaire Européenne/Gauche Verte Nordique
European United Left/Nordic Green Left
Groupe Parlementaire · Parliamentary Group
PARLEMENT EUROPEEN · EUROPEAN PARLIAMENT

Orientamenti per una politica alternativa in materia di immigrazione, basata sui diritti umani e la solidarietà

I deputati del gruppo GUE/NGL respingono l'approccio repressivo dell'UE nei confronti dell'immigrazione. Crediamo che l'Europa abbia il dovere storico di mettere a punto una politica globale e ragionevole in materia di immigrazione che garantisca i diritti umani. Il gruppo GUE/NGL si oppone da tempo alla costruzione della "fortezza Europa" e ha partecipato in prima linea alla campagna "No-Fortress Europe" per mettere in luce gli aspetti positivi dell'immigrazione e proporre politiche basate sulla libera circolazione delle persone e sulla promozione dei diritti umani.

Insieme ad alcune ONG, i deputati del gruppo GUE/NGL hanno più volte manifestato preoccupazione in merito alla quota del bilancio dell'Unione utilizzata per rafforzare i confini esterni dell'UE, che si tratti dell'attuale aumento del bilancio destinato al controllo delle frontiere nell'ambito del Fondo Sicurezza interna, di sistemi di sorveglianza delle frontiere come Eurosur o Frontiere intelligenti, o ancora di rimpatrio o di Frontex. I deputati del gruppo GUE/NGL continuano risolutamente a opporsi a un bilancio dell'UE che non sia in linea con i seguenti orientamenti:

1. Istituire una solida e massiccia operazione di soccorso, multinazionale e proattiva, nel Mediterraneo, che sia in grado di far fronte al dramma umanitario che si sta consumando nel Mediterraneo stesso e che comprenda lo stazionamento di navi in mare aperto.
2. Fermare qualsiasi intervento militare che abbia come obiettivo le imbarcazioni e i trafficanti di esseri umani.
3. Aprire vie di accesso sicure e legali per i migranti e i richiedenti asilo, compreso il ricorso a visti umanitari e al reinsediamento per i richiedenti asilo.
4. Garantire che gli Stati membri agevolino il ricongiungimento familiare al di là della famiglia nucleare, sia per i beneficiari di protezione internazionale sia per i migranti presenti sul territorio di uno Stato membro dell'UE.
5. Rafforzare la cooperazione con gli Stati membri e gli attori delle Nazioni Unite, nel pieno rispetto del diritto internazionale, anche in materia di ricerca e soccorso in mare, non respingimento, protezione internazionale, diritti fondamentali, diritti dei minori e diritto alla vita familiare, e in linea con le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo.

6. Garantire che gli Stati membri elaborino politiche e misure di integrazione dei migranti, in particolare nel settore dell'istruzione, dell'occupazione, dell'assistenza sanitaria e degli alloggi, condividendo le migliori pratiche tra Stati membri e assicurando il sostegno finanziario dell'UE agli Stati membri che più ne hanno bisogno; tali politiche devono garantire una partecipazione paritaria alla vita sociale.

7. Denunciare le crescenti restrizioni attualmente imposte alla libertà di circolazione delle persone, come pure la sorveglianza rafforzata delle frontiere e la costruzione di muri ai confini dell'UE per impedire l'ingresso dei migranti e dei richiedenti asilo.

8. Invertire la politica di esternalizzare a paesi terzi la gestione delle frontiere dell'UE, la ricerca e il soccorso come pure il trattamento delle domande di asilo, in particolare attraverso la sospensione del processo di Khartoum, la revisione del processo di Rabat e la fine del sostegno finanziario bilaterale dell'UE ai regimi responsabili di violazioni dei diritti umani, come l'Eritrea e il Sudan.

9. Valutare gli accordi sui partenariati di mobilità e sospendere tutti gli accordi di riammissione.

10. Attivare la direttiva sulla protezione temporanea (direttiva 2001/55/CE).

11. Abbandonare l'attuale sistema di Dublino e aumentare la condivisione dell'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati tra gli Stati membri, anche attraverso programmi di ricollocazione che tengano pienamente conto dei legami familiari, linguistici e culturali, la garanzia di condizioni di accoglienza appropriate e di finanziamenti adeguati per i centri di accoglienza aperti, nonché la chiusura dei centri di detenzione.

12. Aumentare in maniera massiccia gli aiuti ai paesi del sud che ospitano grandi numeri di rifugiati e di migranti e cooperare strettamente con l'UNHCR e con le ONG in loco.

13. Porre fine alle politiche economiche e commerciali che si basano sullo sfruttamento dei paesi del sud e che condannano milioni di persone alla povertà e alla sofferenza, e mettere in atto autentiche politiche di cooperazione allo sviluppo basate sulla solidarietà e sulle esigenze delle persone.

14. Porre fine ai conflitti militari e riformare la politica estera e di vicinato dell'UE al fine di contribuire a uno sviluppo politico ed economico sostenibile dei paesi di origine.

15. Garantire la trasparenza, il monitoraggio costante e la valutazione di tutti i fondi dell'UE relativi alla migrazione e all'asilo, sia sul piano interno che su quello esterno.

Firmatari:

Gabi Zimmer
Cornelia Ernst
Martina Anderson

Malin Björk
Marie-Christine Vergiat
Marina Albiol
Kostas Chrysogonos
Barbara Spinelli

Matt Carthy
Javier Couso
Fabio De Masi
Stefan Eck
Joao Ferreira
Eleonora Forenza
Tania Gonzalez
Pablo Iglesias
Josu Juaristi
Stelios Kolouglou
Merja Kyllönen
Patrick Le Hyaric
Paloma Lopez Bermejo

Sabine Lösing
Curzio Maltese
Marisa Matias
Younous Omarjee
Sofia Sakorafa
Lola Sanchez Caldentey
Estefania Torres Martinez
Miguel Urban
Miguel Viegas
Inês Zuber